Num. 290

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	
» Svizzera	»	56	30	
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 8 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Dicembre	748.94	748 64	748 46	+ 2.6	+ 3 6	+ 4.5	— 0.4	+ 1.8	+ 2,6	— 2 2	S.O.	O.S.O.	S.O.	Nebbia folta	Nebbia folta	Cielo velato
7 »	746,20	745,62	744,91	+ 1,7	+ 2,4	+ 3,3	— 1,0	+ 0,9	+ 2,0	— 2,8	S.O.	O.S.O.	S.O.	Id.	Id.	Coperto nebb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 DICEMBRE 1862

Il N. 994 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Sogliano, Bagnolo, Gagliano, S. Giorgio, Muro, Cellino, Corigliano e S. Pancrazio in Provincia di Terra d'Otranto,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Sogliano ad assumere la denominazione di *Sogliano Cavour*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 5 ottobre scorso.
2. Il Comune di Bagnolo ad assumere la denominazione di *Bagnolo del Salento*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 30 settembre scorso.
3. Il Comune di Gagliano ad assumere la denominazione di *Gagliano del Capo*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 14 settembre scorso.
4. Il Comune di S. Giorgio ad assumere la denominazione di *San Giorgio sotto Taranto*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 25 settembre scorso.
5. Il Comune di Muro ad assumere la denominazione di *Muro Leccese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 20 luglio scorso.
6. Il Comune di Cellino ad assumere la denominazione di *Cellino S. Marco*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 30 luglio scorso.
7. Il Comune di Corigliano ad assumere la denominazione di *Corigliano d'Otranto*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 2 agosto scorso.
8. Il Comune di San Pancrazio ad assumere la denominazione di *San Pancrazio Salentino*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 21 settembre scorso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 13 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 1003 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerando come sia debito Nostro promuovere ognor più gli studi di Storia Patria in tutte le Provincie del Regno;

Considerando come di ciò non possa darsi migliore attestato quanto col costituire nelle Provincie di Toscana e dell'Umbria una Deputazione di Storia Patria, la quale accolga in sè le due preesistenti associazioni di cotal genere, quali sono la Deputazione Storica eletta tra soci della Reale Accademia Lucchese, che prese a pubblicare le memorie e documenti per la storia di Lucca, e l'altra privata dello Archivio Storico Italiano; due Società che resero tanti e segnalati servigi alla Storia, non pure della Toscana, ma eziandio dell'Italia;

Considerando come altre Provincie del Regno Italiano abbiano Reali Deputazioni di Storia Patria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Deputazione col titolo di Real Deputazione sopra gli studi di Storia Patria, per le provincie Toscane e per l'Umbria.

Art. 2. L'ufficio di questa Deputazione sarà di raccogliere, scegliere e mandare in luce per mezzo della stampa, storie, cronache, statuti, documenti diplomatici e altre carte che siano di capitale importanza alla illustrazione della storia e delle istituzioni giuridiche, economiche e civili.

Art. 3. La R. Deputazione di Storia Patria dipenderà immediatamente dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 4. La R. Deputazione avrà la sua sede in Firenze.

Art. 5. Essa Deputazione avrà un Consiglio direttivo, composto d'un Presidente, di tre Vicepresidenti, di cui l'uno in Firenze, il secondo in Lucca, il terzo in Perugia, e d'un Segretario, nominati con Decreto Reale.

Art. 6. Il Consiglio direttivo formerà il regolamento della Deputazione e nominerà per la prima volta i soci di essa.

Art. 7. Per le pubblicazioni di Storia Patria fatte da questa Deputazione sarà provveduto con ispeciale stanziamento nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 27 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

Con Decreti 23 e 30 novembre ultimo S. M. ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze
a Commendatore

Della Chiesa Della Torre cav. Federico, maggior generale nel Corpo dei Reali Carabinieri;

a Cavalieri

Della Corte Bernardo, maggiore nel Corpo medesimo;
Sery Pietro, maggiore nel 2.o regg. fanteria di Marina;

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici
a Cavaliere

Boselli dott. Leopoldo, ispettore del movimento sulle ferrovie Lombarde e dell'Italia centrale;

E sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
a Cavalieri

Calandrini prof. Filippo;
Parlatore prof. Filippo;
Delprino dott. Michele;
Roda Giuseppe, direttore del Giardino Reale di Racconigi;
Roda Marcellino, id. di Monza;
Vallada Domenico, prof. di veterinaria in Torino.

Con Decreti Reali del 30 novembre 1862 i sottocommissari di guerra di 3.a classe nel Corpo d'Intendenza militare

Persico Nicola,
Persico Vincenzo,
e lo scrivano di 2.a classe nel Corpo stesso
Persico Alfonso,
furono dispensati da ulteriore servizio in seguito a loro domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 7 *Dicembre* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Circolare ai signori componenti la Commissione per l'ispezione straordinaria alle scuole secondarie del Regno.

Torino, addì 28 novembre 1862.

Accingendosi Ella a compiere l'importante mandato di visitare insieme co' suoi colleghi le scuole secondarie del Regno, non Le sarà sgradito che il sottoscritto si intrattenga alquanto con Lei per dichiarare l'intendimento che lo mosse a proporre alla sanzione Sovrana questa straordinaria ispezione.

Le opinioni degli uomini autorevoli che furono invitati alle conferenze ordinate col R. Decreto del 5 ottobre p. p. sono state unanimi nel riconoscere, come l'insegnamento secondario in Italia sia pur troppo insufficiente a ben preparare agli studi superiori e ad assicurare quel grado comune e possibilmente elevato di cultura generale a cui è necessario che giunga una nazione per compiere in modo degno e durevole la sua unità politica e il suo risorgimento. Di questo fatto doloroso sono cagione, la penuria di buoni libri elementari, la mancanza di scuole normali, l'urgente necessità onde si dovette provvedere in alcune Provincie al riordinamento dei licei e dei ginnasi, e finalmente le varie leggi scolastiche che imperfettamente supplivano alle esigenze dei nostri tempi e alle quali mal si potè sostituire la legge del 13 novembre 1859, per una gran parte della Penisola e per molti rispetti gravosa e complicata.

In questo stato di cose l'ispezione che fu proposta, si reputò il partito più ragionevole e insieme l'atto più opportuno che il Governo potesse fare, essendo impossibile, senza che questo preceda, discutere con reale vantaggio, non che risolvere, intorno ad ogni altro provvedimento.

Il sottoscritto non ama punto esagerare i buoni effetti di quest'ispezione, ma gli basta esser certo che fra breve il Governo sarà in grado di conoscere la vera condizione delle nostre scuole, onde poi aver lume a scernere quello che è di buono e di vizioso nei presenti ordini scolastici, e valutando con fondamento i vari e spesso opposti giudizi recati sui medesimi, introdurvi mano mano le modificazioni richieste, e per tal guisa preparare tutti gli elementi di una nuova legge che convenisse proporre.

Intanto nei luoghi dove sarà compiuta l'ispezione non tarderanno a manifestarsene i frutti mediante i consigli e le avvertenze date a tempo, e con quella temperanza la quale non si scompagna mai dal sapere e dal vero affetto al bene: così i Direttori e gli insegnanti delle nostre scuole secondarie potranno meglio comprendere la natura e i confini del proprio ufficio, e dalla giusta stima che si farà dell'opera loro verrà accresciuta l'autorità di cui abbisognano per mantenere agli studi e alla disciplina un più forte indirizzo.

I Commissari non solo comunicheranno cogli Ufficiali a cui gli istituti scolastici sono affidati direttamente, ma dovranno assistere alle adunanze dei Consigli provinciali per le scuole, e conferire coi Sindaci e colle Autorità poste a capo delle Provincie.

Non si dimentichi un fatto che è stato conseguenza degli ultimi rivolgimenti. Nella maggior parte della Penisola le scuole secondarie e segnatamente i convitti lasciati prima alle cure delle Corporazioni religiose passarono, come si conveniva, improvvisamente nelle mani di altri Direttori. Uomini questi in generale ottimi per la rettitudine delle intenzioni, per l'amore alla gioventù e per il loro patriottismo, non tutti si trovarono abbastanza esperti nell'arte dell'insegnare e in quella anche più difficile dell'educare; onde avvenne che alcuni troppo concedessero a quello spirito di libertà da cui gli animi erano agitati, e più che non s'addicesse ai giovanetti dei quali rileva formare anzitutto il carattere col rispetto alla verità, coll'esercizio dei propri doveri, e non già con un sistematico disprezzo per tutto ciò che sia antico o ricordi comunque il principio d'autorità.

Alla Commissione spetta di chiarire dove e sino a qual punto siasi fatta desiderare la prudenza in una parte così gelosa dell'educazione. Senza enumerare qui tutti i reclami che a tal riguardo giunsero a questo Ministero, il sottoscritto sente però il debito di particolarmente invitare i Commissari ad occuparsi di una cosa, la quale nell'educare è da avere nella massima considerazione. Questa si è la lettura che nelle ore di ricreazione si permette agli alunni dei convitti. Per quanto esagerati si suppongano i ragguagli avuti, non v'ha dubbio che non mancarono fatti nei quali essi avessero qualche fondamento; nè fa d'uopo dire come certi libri o scritture di qualsiasi specie, nelle quali nulla è di sacro o di rispettabile, e lo scherno e la declamazione tengono il luogo del ragionamento, sono il più grande nemico che incontrar possa ai nostri giorni un educatore. Perciò le Commissioni ispettrici nelle visite che sono per fare agli stabilimenti educativi nulla trascureranno onde si conosca il grave danno di tali abusi, e coglieranno dovunque l'opportunità di prevenirli, manifestando in proposito le intenzioni del Governo, le quali sono pure il convincimento d'ogni uomo onesto e d'ogni buon cittadino.

Il sottoscritto crede che basti solo accennarlo, perchè Ella si persuada della necessità suprema di raccomandare ai Capi di quegli stabilimenti la costante osservanza ed il rispetto del principio religioso, che è il fondamento d'ogni buona educazione; principio da non confondersi nè coi pregiudizi nè colla superstizione, ma che nemmeno vuol essere abbandonato come cosa indifferente o estranea al loro ufficio.

Mi conceda finalmente, o Signore, che prima di scendere ad alcune particolarità intorno alla visita delle scuole, io tocchi in generale del metodo seguito nell'insegnamento secondario.

Non è nuovo certamente quello che oggidì da molti si ripete, ma che tuttavia non si può in modo assoluto difendere o contrastare: che cioè l'istruzione tanto abbia perduto nella sua profondità quanto venne acquistando di estensione. Questa in realtà deve ridursi ad una questione di metodo. È possibile infatti che chi abbia per le mani un classico qualunque da interpretare sappia farlo con tale maestria da richiamare e svolgere le cognizioni storiche, archeologiche e geografiche, utili a sapersi per ben intenderlo; come è possibile che tutte queste cose s'insegnino separatamente e aridamente senza che gli alunni veggano mai le relazioni che hanno fra loro e molto meno l'uso e il fine per cui esse sono apprese. Ma fra questi due estremi è una via mezzana che hassi di necessità a tenere per chi voglia dalla scuola ritrarre un vero profitto; e a ciò conviene che intenda così l'opera de' Professori, come il consiglio di coloro i quali hanno l'obbligo di dirigere gli studi. Sono prescritte, ad esempio, nel ginnasio diverse materie (le antichità greche e romane, la storia e la geografia); ma queste in tanto hanno importanza in quanto servono di aiuto a viemmeglio approfondire la principale che consiste nello studio de' classici e nell'arte dell'esporre a voce e in iscritto i propri pensieri. Le suddette materie sono indicate e comprese ciascuna in programmi speciali; ma ciò per dare un avviso e una norma ai Professori, e per ovviare allo sconcio, in età non molto lontana da noi lamentato, onde succedeva sovente che tutto l'insegnamento ginnasiale andasse in una continua ripetizione di regole, in un arido esame di vocaboli, in versioni superficiali, in esercizi, dove l'intelligenza era per lo più lasciata inerte, e la memoria stancata senza l'aiuto, anzi a scapito delle altre facoltà. Ma si faccia che tutte le varie parti assegnate ad un anno di corso sieno apprese co' mezzi e col fine sopra divisato; che gli allievi assistendo alle lezioni dell'una s'accorgano quasi giornalmente del vantaggio e della facilità acquistata ad apprendere questa mediante lo studio delle altre, così che tutte insieme s'incontrino e si prestino un mutuo sussidio: ben lungi allora dal trovarsi gli studenti sopraccarichi di lavoro, si sentiranno meglio forniti del necessario a seguitare i passi del Professore, e più spediti per giungere al possesso d'una dottrina soda e sufficientemente estesa; mentre dall'altro lato formando ogni disciplina un corso breve ma ordinato, i giovani saranno illuminati per riconoscere le proprie attitudini e la loro inclinazione a questo o a quell'altro genere di studio, e consacrandosi al culto d'una scienza non dimenticheranno il rispetto che è dovuto alle altre.

Disgraziatamente quella via di mezzo di cui abbiamo dato un esempio scegliendo una delle parti dell'insegnamento secondario, ma che potremmo facilmente estendere a tutte, non è per lo più seguita.

Nell'interno delle famiglie e negli istituti di educazione si osserva talvolta che l'amor proprio dei parenti e dei maestri è lusingato dalle svariate cognizioni di cui i giovanetti fanno mostra e che sono il frutto della facoltà ritentiva applicata nello stesso tempo a molte cose superiori alla loro intelligenza o per se stesse o pel modo con cui vengono insegnate. Cotesti piccoli prodigi sono pur troppo apparenze, non hanno solidità, non preparazione conveniente a studi maggiori, e la modestia che dovrebbe essere la più bella delle virtù di quell'età si va spesso perdendo con danno del carattere e dell'educazione futura.

Da questo vezzo non sono sempre esenti tutte le scuole elementari, i ginnasi e i licei; e le distribuzioni dei premi fatte con tanta pompa alla fine dell'anno scolastico, le medaglie profuse sui petti dei fanciulli, cose ottime se praticate con severità e con misura, riescono a male invece allorchè secondano la tendenza non buona d'imparare presto e molto e svariatamente, ma senz'ordine e profondità, e di procacciare facili lodi ad alunni e istituti presso un pubblico il più delle volte poco competente.

In tutta l'arte dell'insegnamento havvi una regola sicura che dovrebbe essere costantemente raccomandata, e da cui appena può dipartirsi colui che è chiamato nelle scuole superiori a perfezionare gl'ingegni eletti. Questa regola potrebbe, se non andiamo errati, tradursi nella formola: *Insegnare la scienza acquistata e non la scienza da acquistare*, insegnare cioè la parte accertata e ordinata di una scienza qualunque e non quella che si aggira il più spesso nelle ipotesi e che non ha per anco trovato il suo posto e le sue relazioni col noto. Si crede da alcuni maestri e spesso, se non dai migliori, dai più eruditi, che la lezione abbia più successo divagandosi nelle generalità, nelle parti più nuove, più immaginose della scienza; ma per chi ben consideri è manifestamente il contrario. Nè fa d'uopo di altri argomenti per dimostrare come questi principii si raccomandino specialmente nell'istruzione elementare e secondaria classica, o tecnica ch'essa sia.

Il Ministro sottoscritto non insisterà più oltre in queste ed altre generalità. Soltanto stima conveniente di determinare alcune norme, secondo le quali le Commissioni visitatrici debbano procedere, acciocchè dal complesso di tutti i lavori che in seguito saranno presentati possa il Ministero avere un adeguato concetto del vero stato in cui si trova l'istruzione, e fare i provvedimenti che ne saranno consigliati.

Appena la Commissione sia giunta sul luogo sarà sollecita di trasmettere all'Ufficiale preposto agli studi una copia degli specchi qui uniti, procurando che il lavoro sia terminato al più presto ed in tempo che resti ancora comodità di riscontrare le notizie avute.

Una delle operazioni le quali non debbono essere ritardate, e che si hanno anzi da iniziare insieme colla visita delle scuole stesse, sarà quella di accertare il modo con cui furono composte le classi, cioè la provenienza degli alunni e i titoli pei quali furono ammessi a questo o quello anno di corso.

A siffatta conoscenza gioverà molto il rivedere i componimenti che furono fatti dai giovani in occasione degli esami finali, e gli stati relativi. Tale revisione tornerà utile sia per determinare il grado di istruzione in cui ciascuna classe fu trovata, sia per valutare il profitto degli allievi e la bontà dell'insegnante. Oltre che si possono dare anche consigli che rendano in appresso quelle prove discretamente severe, e tali da essere giusta misura dei progressi che si vengono facendo nella pubblica istruzione, e di confronti utili fra i varii Istituti del Regno.

Benchè nel cominciare dell'ispezione non sia trascorso tempo bastevole a svolgere molto della materia prescritta, tuttavia la Commissione avvertirà che già il Professore ebbe spazio di ordinarsi la scuola e mettere un buon principio al suo insegnamento: e in questa del pari che in qualsiasi altra parte dell'anno, e forse più, si manifesta l'abilità del maestro, apparendo meglio

le difficoltà che ebbe e gli rimangono ancora a superare.

Per la qual cosa la Commissione cercherà di avere a sua posta tutti i dati richiesti a dover fare un giudizio sicuro intorno alle cose operate dagli Ufficiali dell'Istituto, sia per dirigere, sia per ammaestrare.

I processi verbali del Consiglio de' Professori, le disposizioni prese per rendere i vari insegnamenti al possibile tra loro coordinati e di aiuto l'uno all'altro, e per istabilire la disciplina, la scelta dei temi e gli esercizi proposti agli alunni, sono dati indispensabili per ottenere lo scopo summentovato.

Ma l'opera importante, è inutile ripeterlo, è quella che si ha da compiere nella visita delle scuole.

Il sottoscritto non crede di dover suggerire piuttosto l'una forma che l'altra di esaminare; non si astiene però dall'esprimere il desiderio che ai Professori sia lasciata tutta la libertà. Alcuni sono dal principio titubanti e quasi imbarazzati nelle interrogazioni che muovono agli allievi o nella lezione colla quale si avvisassero di cominciare; ma a poco a poco riprendono animo e si dimostrano poi nella loro vera potenza didattica.

Non sarà inutile però che la Commissione, prima di entrare nelle scuole, inviti il Professore a cominciare dalle interrogazioni agli allievi intramezzando opportunamente le spiegazioni che egli dovesse fare, e così egli avrà tutta l'agevolezza di mostrare in ogni parte il suo metodo e la sua dottrina.

È necessario poi che si prenda un saggio su tutte le materie, le quali debbono essere insegnate sin dal principio dell'anno scolastico, essendosi a questo riguardo notato in parecchie relazioni che alcune discipline sono affatto intralasciate, come ad esempio la geografia ne' licei e nelle due classi superiori del ginnasio, forse perchè non è esplicitamente indicata nel programma, ma che non può in alcun modo separarsi dall'insegnamento storico. Così ancora avvenne dell'insegnamento della lingua greca, che suole ritardarsi di assai in alcuni ginnasi, allegandosi che esso è riservato ad una parte più avanzata dell'anno scolastico.

Ma questo sistema tende piuttosto a eludere la legge, la quale prescrive tali insegnamenti più o meno espressamente, che non ad agevolare l'apprendimento delle materie alle quali si crede di dover tosto metter mano.

Differendo ad anno già avanzato alcune di queste discipline, oltre che si ha l'animo degli alunni impreparato ed indisposto, rimane di assai scemato quel tempo che sarebbe d'uopo a ben impararle ed a farle proprie; e di più esse non possono, come dovrebbero, servire di sussidio agli altri insegnamenti.

Quando la Commissione visitatrice, seguitando queste e simili norme, avrà presa conoscenza minuta delle scuole e del convitto che vi fosse annesso, radunerà il Consiglio de' Professori per farvi quelle osservazioni e lasciare quelle avvertenze che credesse conducevoli al buon indirizzo dell'Istituto.

Sarà pur utile che la Commissione in un'adunanza straordinaria del Consiglio provinciale scolastico faccia nuovamente sentire in qual conto il Ministero tenga cotesto Corpo; e ad un tempo raccolga da esso tutte le notizie intorno all'avviamento dell'istruzione pubblica, le quali valgano a illuminare il Governo sui veri bisogni e sui desiderii delle Provincie in questa parte dell'amministrazione.

La Commissione prima di lasciare il luogo visitato, e mentre le impressioni ricevute sono ancora fresche e sincere, stenderà la sua relazione e la spedirà tostamente volta per volta al Ministero.

In questa relazione, lasciando in disparte ogni apparato di considerazioni o di commenti, si dovrà esporre concisamente quali siano le condizioni del casamento e della suppellettile scolastica, quale la disciplina che regna nell'istituto, quale il grado dell'istruzione di ciascuna classe, con un giudizio sugl'insegnanti, in qual modo adempiano alle parti loro affidate il Consiglio dei Professori ed il provinciale; e in fine le istruzioni che furono lasciate, e le proposte dei provvedimenti che il Ministero avesse a fare.

Tutto ciò che si attiene all'istruzione tecnica farà materia di note separate.

Dove agl'istituti d'istruzione è unito un convitto, si farà anche una separata relazione sul medesimo, notandovi in essa - l'andamento della gestione economica - le condizioni del casamento - quale sia l'educazione morale, intellettuale, fisica, che vi ricevono i convittori - quale sia il valore direttivo ed educativo di ciascuno degli Ufficiali addetti al convitto.

Nel dar termine a queste forse oramai troppo lunghe considerazioni con cui mi sono permesso d'intrattenermi colla S. V. Ill.ma e co' suoi Colleghi, mi conceda ancora di aggiungere che in un paese di antica civiltà come il nostro, anche le istituzioni scolastiche meno perfette hanno pure radici profonde nelle tradizioni e nell'indole propria delle varie Provincie italiane, sicchè sono spesso rimembranze care e di cui gli uomini più novatori sono nulladimeno gelosi. Invano potremmo sperare d'introdurre quella giusta misura di regole comuni nei nostri istituti scolastici che è necessaria a far un'opera buona e sopratutto un'opera nazionale, se si dimenticassero i riguardi dovuti alle tradizioni e non si evitasse un esagerato sistema di simmetria ed uniformità, che sarebbe presto accusato di pedanteria. Ma una Commissione composta di uomini così autorevoli e scelti nelle varie Provincie del Regno, e che non solo comprende intelligenze elette, ma cittadini virtuosi e buoni patrioti, non ha d'uopo di queste raccomandazioni.

Il Ministro C. Matteucci.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

È aperto il concorso per la nomina dei titolari ai posti di primo maestro nelle scuole di Nautica per la Marina mercantile a *Portoferraio*, *Porto S. Stefano*, *Viareggio* e *Recco*, instituite coi Reali Decreti del 27 ottobre 1860, 31 gennaio 1861 e 2 novembre 1862. L'annuo stipendio annesso a detti posti è di lire italiane mille duecento.

Gli aspiranti faranno pervenire dentro il 20 dicembre anno corrente i loro titoli d'idoneità, la fede di nascita e l'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del loro domicilio al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio direttamente o per mezzo delle rispettive Prefetture.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	Debito Perpetuo 1819.		
3644	Dormello (Comunità) Pallanza	L.	3 55
3651	Mercurago id. id.	»	4 18
10191	Parrocchiale di S. Rocco in Castelletto-Villa (Vercelli)	»	100 »
8102	Opera Pia Momo in Livorno Vercellese	»	329 18
2614	Parrocchiale di Bibiana	»	62 01
6097	Id. di Lucernetta, con annotazione	»	508 80
431	Ritiro delle Figlie Pericolanti di Casale	»	211 12
1811	Suddetto	»	234 »
5914	Parrocchiale di Pralormo	»	120 »
9038	Id. dei Ss. Giacomo e Donato in Pralormo	»	100 »
872	Id. di Camagna	»	160 41
5825	Id. di Bionaz, con annotazione	»	60 »
5843	Id. di Boves, id.	»	60 »
5880	Id. di St-Cristophe, id.	»	60 »
5893	Id. di Villeneuve, id.	»	60 »
7265	Id. di Ville sur Nus, id.	»	60 »
7981	Id. di S. Gio Battista di Aosta, id.	»	200 »
7019	Id. di Garlenda (Albenga)	»	53 17
1301	Congregazione di Carità di Sanfront	»	68 57
1674	Fidecommissari del q. Luca Bernizzoni	»	397 77
7395	Suddetti	»	45 91
7597	Fidecommissari di Cassano Bernissone, q. Minetta	»	61 55
1997	Parrocchiale di Oneglia	»	277 85
6883	Oratorio della Concezione, della città di Oneglia	»	26 92
10046	Parrocchiale di S. Vincenzo martire, in Costola (frazione di Varese)	»	50 »
10049	Parrocchiale di S. Andrea in Salino (frazione di Varese) con annotazione	»	50 »
3655	Comunità di Oleggio-Castello (Pallanza)	»	3 70
11006	Fondazione di Doria Gaspare dei Marchesi di Clavesana per celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di S. Martino di Rezzo (Oneglia)	»	81 48
10162	Parrocchiale di S. Marco Evangelista in Borghetto Ocquatorta (Oneglia)	»	50 »
10146	Id. di S. Gio. Battista in Peagna (Albenga)	»	28 »
2919	Id. di S. Lazzaro (Albenga)	»	9 50
10163	Id. di S. Giorgio martire in Calderara Oneglia	»	23 »
2777	Id. di Pagno (Saluzzo)	»	48 76
10143	Id. di S. Bernardo abate, in Ginestro (Albenga) con annotazione	»	62 »
10140	Id. di S. Matteo apostolo, in Bosco-Bacelega (Albenga)	»	80 »
410	Congregazione di carità di Brusnengo	»	245 19
2709	Parrocchiale di Pollenzo	»	11 78
9137	Fondazione di Sauli Leonardo q. Gerolamo in favore dei discendenti dal q. Antonio Maria Sauli Strata	»	25 59
10192	Parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo in S. Bartolomeo del Cervo (Oneglia) con annotazione	»	26 »
6124	Id. di Rubiana (Susa) con annotazione	»	60 »
9915	Id. di S. Michele di Malvicino (Acqui) con annotazione	»	75 »
2661	Parrocchiale di Montechiaro (Acqui)	»	13 16
6390	Compagnia del Suffragio nel luogo di Costanzana (Vercelli)	»	172 80
6392	Confraternita di Santa Catterina di Costanzana (Vercelli)	»	138 37
6892	Opera pia Colonna stabilita in Robbio (Lomellina)	»	1060 73
200	Cappellania nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Campagna (Alto Novarese) con annotazione	»	99 01
5677	Confraternita del SS. Sacramento in Borgogno (Novara)	»	21 86
10030	Chiesa parrocchiale di S. Bernardo in S. Bernardo delle Cascine, Sestri a Levante (Chiavari) con annotazione	»	50 »
	Debito 1848.		
6131	Garelli medico Domenico, di Francesco, di S. Dalmazzo	»	31 25
21924	Cappellania di S. Onorato nella parrocchia di S. Salvatore di Gairaud (Nizza Marittima)	»	30 »
	Rendita Napolitana.		
17214	Antigino Vincenzo	Ducati	5 »
15873	Caruso Andrea	»	9 »
336	Comune di Ferrandina	»	18 »
21793	Paola Benedetto fu Paolo	»	100 »
13660	De Paola Giovanni di Mattia	»	9 »
9089	Pezzella Maria fu Giuseppe	»	300 »
44426	Berchtold Francesco di Antonio	»	25 »
46619	Oscuro Vittoria fu Antonio	»	1 »
63960	Martuscelli Anna di Giuseppe	»	3 »
3365	Ayala Leonilda fu Ferdinando fu Nicola	»	25 »
52792	Suddetta	»	3 »
13932	Bassi Francesco fu Michele	»	800 »
11117	Suddetto	»	350 »
21273	Marini Giuseppe fu Zaverio	»	5 »
13819	Tortora Domenico fu Pasquale	»	10 »
442	Falcone Pietro	»	5 »
57295	Sarreca Giovanni fu Salvatore	»	10 »
4346	Cappellania laicale istituita da Vincenzo Bonelli	»	32 »
18424	Banaro Filippo Antonio di Gaetano	»	7 »
23184	Pella Francesco e Antonio di Carmine	»	3 »
20125	De Nobile Rosa fu Carlo	»	10 »
5343	Beneficenza di Abriola in Basilicata	»	10 »
7038	Cappella del SS. Sacramento	»	2 »
57908	Moretti Adelaide fu Domenico	»	30 »
61329	Suddetta	»	50 »
20950	Suddetta	»	80 »
41168	Cioffi Mariano Giovanni fu Gennaro	»	16 »
37717	Cioffi Gennaro Francesco, ed Angiola di Mariano Giovanni sotto l'amministrazione di Mariano Giovanni Cioffi loro tutore	»	87 »
41321	Sabino Stanislao fu Antonio	»	20 »
14537	Angelillo Teresa fu Pasquale	»	50 »
	Debito del già Monte Lombardo Veneto.		
72801	Prebenda parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Lodi, di *Fiorini tredici pari a*	*Lire italiane*	33 70

Il Direttore generale
Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'Arienzo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art. 13 della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. Gorresio.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 5 dicembre:

La Costituente di Ginevra si è radunata sabato 29 novembre per adottare un proclama col quale raccomanda al popolo l'accettazione della nuova costituzione da lei risolta. Le considerazioni principali, per le quali si raccomanda questa costituzione, sono la pacificazione degli animi, ed i progressi della libertà che per essa sono sanciti:

« ..... Senza aspirare a fondere in una sola le diverse opinioni che formano la vita delle repubbliche, essa ha cercato di radunare tutti i partiti sotto la bandiera della conciliazione; essa non ha chiesto ad alcuno di loro il sacrifizio de' suoi principii, ma ha dimandato a tutti l'oblio delle loro pretese esclusive e delle loro diffidenze.

« L'Assemblea ha confermato tutte le libertà conquistate sino a questo giorno; essa fece di più, le estese.

« Essa diede al detenuto, sin dalla prima ora del suo arresto, un difensore, col quale possa liberamente conferire; guarentì in modo assoluto il prezioso diritto di riunione e d'associazione; provvide ad un saggio e regolare aumento della nostra popolazione nazionale, agevolando l'adito agli stranieri nati ed allevati sul nostro suolo ad ascriversi; avvalorò l'antica istituzione del Consiglio generale, conferendogli nuovi attributi; procurò di dare a tutte le opinioni la legittima parte nella rappresentanza nazionale; ponendosi in giusti limiti circa al principio delle incompatibilità, ha reso completa la separazione dei poteri; ed adottando una indenizzazione pei deputati, agevolò l'ingresso al Gran Consiglio a tutti i cittadini; per ultimo dichiarando che all'avvenire tutti i Ginevrini saranno attinenti a quel Comune in cui sono nati, abrogando, in ciò che concerne i culti e le assistenze, ogni distinzione stabilita dai trattati e conservata dalle precedenti costituzioni, essa tolse per sempre le barriere che separavano ancora i nuovi dai vecchi Ginevrini, i cattolici dai protestanti.

... « Concittadini, ecco quali furono le intenzioni e quali sono gli atti dell'Assemblea Costituente. Eletta con un pensiero d'unione, di conciliazione e di giustizia, essa fece di questo pensiero la base della nuova costituzione. Tutti i suoi sforzi furono diretti a questo scopo.

« A coloro che ne dubitano l'Assemblea dirà: Leggete e giudicate; ma senza prevenzione, giudicate senza spirito di partito. »

INGHILTERRA

Scrivono da Londra il 3 dicembre al *Moniteur Universel*:

A malgrado delle eccitazioni ognora più stringenti indiritte all'Inghilterra dal partito che in Grecia vuol portare al trono il principe Alfredo, l'opinione pubblica non si è lasciata smuovere per niun conto. Non v'è più un partito, non un giornale che al presente si pronunzi in favore di questa candidatura. La nazione si mostra al contrario unanime a declinare qualsiasi offerta di questo genere. La regina, dicesi, è pur essa d'accordo col suo popolo su questo particolare che tocca sì da vicino i suoi sentimenti personali. Gl'Inglesi sono decisi, inoltre, a nulla aggiungere alle complicazioni della questione d'Oriente.

Il primo uso che il principe di Galles ha fatto dei diritti che gli conferiva la sua maggiorità fu quello di inviare da Roma un dispaccio in cui soscriveva una somma di 2000 sterlini in favore dei distretti che lavorano il cotone.

Il gran meeting del Lancashire, tenuto ieri al palazzo di città di Manchester e di cui lord Derby fu il principale oratore, ha pienamente giustificate le accuse dirette contro il comitato. Una somma di 131,000 sterline fu soscritta seduta stante, sulla quale lord Derby ha dato 5,000 lire oltre le 2000 che aveva già date.

Sulla somma di 510,000 lire che ha riunite il Comitato di Manchester, il solo Lancashire ne ha dato 400,000. La crisi, giusta l'opinione di lord Derby, non ha raggiunto pur anco il suo *maximum* d'intensità, benchè sopra una popolazione di due milioni d'anime nei distretti a cotone 431,325 persone siano ora a spese della pubblica beneficenza sotto tutte le forme. Lo scopo che specialmente si propone il Comitato di Manchester è di poter distribuire a qualsiasi individuo senza lavoro da 2 scellini a 2 scellini e 6 pence per settimana, onde procurare a ciascuna famiglia che comprenda in media il marito, la moglie e 3 o 4 figli in tenera età, 10 o 12 scellini per settimana. Il notevole buon successo di quest'Assemblea a Manchester non può che dare uno slancio più forte alla carità nazionale, e per quanto considerevoli siano stati i doni raccolti a Manchester, sono minori di quelli che ricevono il lord maire ed il Comitato di Londra, e che ascendono a fr. 4000 al giorno. Questa liberalità della carità privata fa sperare che non sarà necessario ricorrere al sussidio dello Stato.

Credesi che sir Hugh Rose sta per dimettersi dal comando in capo dell'esercito britannico nell'India, e si annunzia come suo successore probabile sir Grant, che recentemente comandava in Cina.

Notasi che i giornali di Nuova York che si considerano come ispirati da fonte ufficiale, prendono un tono ognora più violento contro l'Inghilterra, e attribuiscono tutte le sventure recenti del loro commercio a questa potenza. Un legno con a bordo una quantità considerevole di polvere da guerra aveva domandato a Cardiff le sue polizze di carico per Nassau. In seguito al rifiuto della dogana, esso è partito senza carte, deciso di fare il tentativo di forzare il blocco.

SPAGNA

Discorso pronunziato dalla regina all'apertura delle Cortes il 1.o corrente dicembre:

« Signori senatori e deputati,

Quando io visitava questa state le provincie di Andalusia e Murcia ricevendo da tutti gli abitanti splendide dimostrazioni di affezione e devozione alla mia persona io aspirava a veder riunite le Cortes e manifestare ai rappresentanti della nazione la riconoscenza e l'amore ch'io porto ai popoli a capo di cui mi pose la Provvidenza.

I sentimenti cattolici della Spagna sono altresì i miei, e chiedo a Dio che protegga i nostri voti e i nostri sforzi perchè cessino le tribolazioni del Sommo Pontefice, oggetto costante della nostra più profonda venerazione.

Continuano ad essere amichevoli le nostre relazioni colle potenze estere: spero vedere una conclusione soddisfacente delle difficoltà che il disaccordo dei plenipotenziarii del Messico oppose all'esecuzione del trattato di Londra. Gl'improvvisi ostacoli che impedirono quest'esecuzione non hanno alterato il mio desiderio di compierla e porne in effetto il pensiero su cui è fondato.

Il mio governo vi presenterà il trattato di pace conchiuso col re di Annam; vi rimetterà altresì in tempo opportuno le comunicazioni a cui danno luogo i gravi avvenimenti occorsi sulle coste dell'isola di Cuba, e confido che questi eventi non altereranno la buona unione che mantengo col governo degli Stati-Uniti.

L'attività e l'amore delle intraprese che, come una novella vita, circolano in tutte le parti del paese, dimostrano la fiducia nella tranquillità pubblica e danno l'assicurazione che le idee e gl'interessi attendono tutto dall'esatta esecuzione delle leggi; ed animata da questa speranza ho concesso con piacere l'amnistia che il mio governo mi ha proposta, ed a cui già io pensava, per tutti gl'individui implicati nei disordini di Loja.

Gli avvenimenti di questa natura saranno più rari a misura che si manifesterà più liberamente la vera opinione pubblica, che le popolazioni daranno opera agli interessi più immediati e propri alla loro intelligenza e ai loro mezzi, e che l'amministrazione della giustizia sarà più pronta ed offrirà maggiori guarentigie morali. A tutto ciò contribuirà l'approvazione dei progetti di legge sulla stampa e sui municipi, presentati nelle precedenti sessioni, e di quelli cui vi presenterà il mio governo sulle incompatibilità parlamentari, sulla sanzione penale degli abusi elettorali, sul ricorso in cassazione, sull'ordinamento dei tribunali e sulla processura criminale.

I lavori pubblici vanno di conserva colla pace e il potere delle nazioni è calcolato giusta i loro mezzi di produzione. A fine di aumentarli e dar loro una pronta applicazione il mio governo presentò già parecchi progetti di legge che potranno agevolare il più utile impiego delle acque, la costruzione delle strade, i capitali onde abbisogna l'agricoltura e l'istruzione cui richiede questo ramo dell'industria.

Le provincie oltremarine diventano ogni giorno più floride, nonostante il danno che la guerra degli Stati

Uniti cagiona al commercio ed alla produzione di quelle contrade. Accresce la mia sollecitudine la distanza a cui si trovano dalla Penisola.

Nel loro governo ed amministrazione è mestieri riforme destinate, giusta l'esempio degli augusti nostri antenati, a fare un solo popolo di tutti gli spagnuoli stanziati nelle diverse parti del globo.

Le truppe di terra e di mare danno dovunque prove della severa disciplina che rende forti gli eserciti. La bravura cui dimostrarono nei recenti combattimenti di cui furono teatro i mari della Cina fu sempre il tratto caratteristico del soldato spagnuolo.

La discussione della legge sull'avanzamento militare, durante l'ultima sessione, e l'esame dei cangiamenti che vi proporrà il mio governo nella legge della sostituzione forniranno occasione di manifestare l'importanza che le Cortes continuano di dare ai servizi ed al buon ordinamento dell'esercito e della marineria.

Nell'esercizio della prima delle vostre prerogative voi esaminerete il bilancio delle spese ed introiti pel prossimo anno amministrativo. I progressi della civiltà esigono dallo Stato nuovi servizi e più costosi cui non si può trasandare senza mettere in forse il bene comune. Vi si presenteranno diversi progetti di legge destinati a procacciare al tesoro pubblico più grandi mezzi ordinari o straordinari.

La politica seguita costantemente dal mio governo per quattro anni, di concerto colle Cortes, procacciò alla nazione grandi vantaggi e miglioramenti all'interno e le valse il rispetto e la stima delle nazioni straniere.

Continuando il sistema cominciato di libertà, tolleranza e pratica sincera del diritto costituzionale, avvezzando le diverse classi della società all'esercizio dei diritti che elevano la loro dignità e al lavoro che è lo stimolo dell'ordine e accresce la ricchezza, e promovendo i principii della morale e religione cristiana, il cielo testimone de' miei sforzi degnerà benedirli, la tranquillità regolare, appannaggio dei popoli liberi e laboriosi, sarà consolidata.

La storia caratterizzerà l'epoca attuale come feconda di prosperità e le riforme che potranno essere necessarie nella legislazione dello Stato si compieranno, pel solo impulso dell'opinione pubblica senza la sorpresa e la violenza, corteggio ordinario della reazione e delle rivoluzioni.

DANIMARCA

Copenaghen 1 *dicembre*. Il secondo dispaccio (quello del 20 novembre) in cui lord Russell insiste nuovamente e quanto si può caldamente sulla necessità in cui si troverebbe la Danimarca di accettare le proposte formulate nel dispaccio del 24 settembre per l'assestamento dell'affare dei ducati non ebbe maggior successo che il primo presso il governo danese, perfettamente d'accordo in ciò col sentimento nazionale.

Pare che il ministro delle relazioni estere abbia dichiarato reiteratamente e nel modo più formale che il governo regio non consentirà mai ad intavolare pratiche sulle basi poste dal capo del *Foreign Office*, e che non implicherebbero niente meno che lo smembramento della Monarchia danese.

Nessuno può ancora rendersi conto dei segreti motivi che possono aver indotto il gabinetto inglese a prendere così improvvisamente e con tanto calore la difesa degli interessi esclusivi della Prussia, dell'Austria e della Confederazione germanica.

Certamente questi tentativi saranno molto gradevoli alle Corti di Vienna e Berlino, ma essi non riusciranno ad alcun risultamento; non temiamo pure di dire che essi non furono mai presi sul serio dal gabinetto di Copenaghen. (*Corrispondenza Havas*).

RUSSIA

Pietroborgo 27 *novembre*. — Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, che trovansi al presente in Mosca, sono l'oggetto di continue acclamazioni entusiastiche della popolazione. Il Kremlin ove risiedono le LL. MM. è assediato tutti i giorni dagli abitanti desiderosi di vederli. Il metropolitano di Mosca, l'arcivescovo Filarete, ha pronunziato un discorso al momento in cui le LL. MM. entrarono nella basilica d'Uspensk.

Quasi tutta la famiglia imperiale ha abbandonato in questo momento Pietroborgo. Il granduca Michele e i duchi di Leuchtemberg Romanowski si son recati a Varsavia, ove passeranno alcune settimane presso il granduca Costantino. Il ministro dell'interno è partito per Mosca chiamato dall'imperatore, e il barone Budberg ambasciatore di S. M. a Parigi, lasciò Pietroborgo il 23 novembre.

Il feld maresciallo principe Bariatinsky rimane sempre a Vilna gravemente ammalato. Dicesi che d'ora in poi gli sarà impossibile di riprendere la sua carica di luogotenente dell'imperatore al Caucaso. Gli è il granduca Michele che si dice scelto come successore del principe Bariatinsky. (*Invalido Russo*).

Due scontri importanti hanno avuto luogo fra i montanari del Caucaso chiamati Sapsongi e le truppe russe. Il primo avvenne al posto di Georgiewsk, ove un distaccamento notevole di circassi, forte di 3000 uomini, ha attaccato un posto russo composto di 35 cosacchi e non più. Malgrado la resistenza disperata di questo piccolo pugno di soldati russi, i montanari penetrarono nelle trincee della fortificazione e vi uccisero per una metà almeno i suoi difensori. L'altra metà erasi barricata nel fabbricato che serviva di caserma alla guarnigione e continuava a difendersi eroicamente.

I montanari, furiosi di questa ostinatezza, per ridurre i cosacchi alla sommissione, appiccarono il fuoco all'edifizio, ove tutti que' malavventurati difensori trovaron la morte.

Nel secondo scontro, i montanari, da 5 a 7000, attaccarono il posto di truppe russe sulla stessa linea d'Adaguma. I montanari sbaragliarono quelle truppe, assalirono la stanitza, e saccheggiarono le case. I russi in quel momento cominciarono il fuoco delle artiglierie in posizione sui bastioni che attorniano la stanitza.

Durante quel tempo le riserve russe accorrevano in tutta fretta, e una lotta accanita ingaggiossi da ambe le parti.

I montanari presero la fuga poco dopo, e i fuggiaschi si trovarono a fronte di un forte distaccamento russo inviato dal campo d'Abinsk e comandato dal colonnello barone Fitingoff. Essi hanno subito perdite ragguardevoli. Quest'attacco di montanari, operato vigorosamente, costò ai russi due ufficiali, 23 soldati e due donne, uccisi — 4 ufficiali e 69 soldati feriti.

L'incendio ha distrutto 38 case; inoltre alcuni cosacchi e vari fanciulli sono scomparsi. La perdita dei circassi fu relativamente più forte. Essi lasciarono nella stanitza a più di 100 cadaveri. Giusta le indicazioni dei soldati predatori, i montanari ebbero più di 400 soldati uccisi. (*Idem.*)

TURCHIA

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli in data del 29 novembre. Il *Lev. Her.* afferma che il principe del Montenegro rinnovò caldamente la sua protesta contro la incominciata erezione di fortini attraverso il suo territorio. Egli si rivolse ultimamente al generale Abdì pascià, incaricato della direzione dei lavori, pregandolo di desistere, e facendogli presente il pericolo d'una nuova sollevazione nel caso che la costruzione venisse continuata. Il pascià chiese istruzioni a Costantinopoli, ed ebbe ordine di rispondere al principe che la Porta è determinata ad eseguire la recente convenzione in tutta la sua integrità, e pronta a combattere chiunque si opponesse all'esecuzione dei lavori.

(*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

Doni. — Nella seduta di ieri sera 6 dicembre del Consiglio Comunale di Torino il Sindaco annunciava che il cavaliere Genero, nel nobile proposito di promuovere lo sviluppo dell'industria cittadina, donò la somma di lire mille per due premi di L. 500 a coloro che saranno con appositi opuscoli a proporre e svolgere qualche ramo d'industria a vantaggio di questa città: e che i programmi del concorso verranno compilati da una Commissione d'accordo col generoso donatore. Il Consiglio, compiacendosi di siffatta comunicazione, incarica il Sindaco di rendersi interprete della pubblica gratitudine al benemerito banchiere.

Si legge la nota per cui il ministro dell'interno pone a disposizione della galleria municipale alcuni dipinti di autori moderni, che sono un prezioso acquisto per la città. Il Consiglio si associa al voto della Giunta, di ringraziare vivamente il prefato ministro di questo dono che conferisce all'incremento d'un istituto destinato a crescere il culto ed il progresso dell'arte.

Un console francese che, mentre era di passaggio per Torino, ebbe molto graziosa accoglienza dal generale Menabrea, già ministro della marina, destinò in dono al museo civico una copiosa raccolta di conchiglie viventi per testimoniare in qualche modo la sua riconoscenza ed una speciale simpatia pel nostro paese.

Comune di Torino — Provincia di Chieti — Circondario di Vasto. — *Strada comunale da Torino al Sangro. Apprezzo de'danni su fondi occupati in Torino colla costruzione di detta strada.*

N. d'ordine	Nomi e cognomi dei proprietari	Dettaglio dei compensi spettanti a ciascun proprietario		Totale dei compensi	
		duc.	*grani*	*duc.*	*grani*
1	Carlo Mariotti	24	20		
	Id.	54	01		
	Totale			78	21
2	Filodauro Tessitore			6	60
3	Filippo del Grande			1	00
4	Eredi di Domenico di Camillo			0	77
5	Eredi di Raffaele Tessitore			9	40
6	Isidoro Priori	51	15		
	Id.	5	43		
	Totale			56	58
7	Lorenzo Giorgio			13	80
8	Agostino Giorgio	5	10		
	Id.	3	89		
	Totale			8	99
9	Giustina di Rosso			3	00
10	Tommaso e fratelli Bocchini			6	00
11	Domenico Mucci			3	60
12	Teresa Pasquale			2	98
13	Salvatore Priori			1	18
14	Carlo Giorgio			14	00
15	Michelangelo Scardapane			12	21
16	Vincenza d'Intino	3	36		
	Id.	12	40		
	Totale			15	76
17	Stefano Cannone	8	12		
	Id.	3	39		
	Id.	3	75		
	Totale			15	26
18	Giuseppe Cannone	31	30		
	Id.	2	66		
	Id.	7	28		
	Totale			41	24
19	Giancarlo Grandaliano			2	01
20	Domenico Schipsi	5	40		
	Id.	2	73		
	Id.	0	60		
	Totale			8	73
21	Domenico Giorgio	9	36		
	Id.	1	90		
	Totale			11	26
22	Rocco Bocchini			5	20
23	Filippo Jezzi			36	86
24	Michelangelo Schipsi			1	85
25	Filippo Giovannangelo			5	00
26	Angelo Cannone	27	00		
	Id.	24	05		
	Id.	6	10		
	Totale			57	15
27	Vincenzo Polidoro			23	82
28	Pietrangelo Mucci			5	24
29	Eredi di Gennaro Giorgio			5	47
30	Giuseppe Presenza			5	81
31	Celente Giovannangelo			21	22
32	Domenico di Sabatino Jezzi			6	20
	Somma totale ducati			486	26

pari a Lire 2066, 60 50.

Il Sindaco Carlo Mariotti.

Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti. — Capitale sociale L. 276,284 10.

Conto di Cassa del mese di novembre 1862.

Caricamento.

Fondo di cassa a tutto ottobre 1862	L.	928 59
Entrata del mese di novembre	»	4239 20
Caricamento totale a tutto 9bre 1862	L.	5167 79

Scaricamento.

Spesa di personale	L.	296 »
Pigione, spese d'ufficio e di corrispondenza	»	48 05
Spese per la consulta e casuali	»	22 85
Sussidi e premi a Soci primari	»	50 40
Acquisto d'una cedola della rend.ª di L. 250	»	3563 55
Fondo in cassa a tutto novembre 1862	»	1186 94
Totale pari al caricamento	L.	5167 79

Il Dirett. della Società prof. P. Bianchi.

Astronomia. — Nella mattina del 28 novembre p.p., sul far del giorno, il prof. L. Respighi ha scoperto nella costellazione della Vergine una nebulosità d'aspetto cometario, che per causa del cielo nuvoloso ha potuto riosservare soltanto nella mattina del 4; ed ha verificato che la nebulosità era realmente una cometa. Ecco la posizione del giorno 4 a 5 ore, 56 min. 35, 4 sec. di mattina t. m. di Bologna.

Ascensione retta = 13 h. 56 m. 49, 46 s;

Declinazione = 15° 28' 31" 8 sud,

La cometa, giusta una Nota dello stesso prof. Respighi, ha l'aspetto d'una nebulosità condensata al centro, senza nucleo deciso, del diametro di 3', ed è abbastanza luminosa per essere visibile anche nei deboli canocchiali.

Parma, 6 dicembre 1862.

Dall'Oss. della R. Università

Il dirett. prof. dott. P. Pigorini.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 DICEMBRE 1862.

Dagli uffici della Camera dei Deputati furono nominate le Commissioni seguenti:

Delegazione ai Prefetti di attribuzioni riservate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Ufficio 1. Corsi; 2. Leopardi; 3. Ricci Vincenzo; 4. Borgatti; 5. Pessina; 6. Martinelli; 7. Scalini; 8. Finzi; 9. Colombani.

Ordinamento dell'esercizio della pubblica mediazione,

Ufficio 1. Corsi; 2. Corleo; 3. Molfino; 4. Fenzi; 5. Pessina; 6. Capone; 7. Ferracciu; 8. Galeotti; 9. Ballanti.

Società anonime ed accomanditarie con emissione di azioni,

Ufficio 1. Corsi; 2. Leopardi; 3. Panattoni; 4. Giuliani; 5. Pessina; 6. Levi; 7. .... 8. Mancini; 9. Ballanti.

Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel censimento della popolazione del Regno,

Ufficio 1. Marsico; 2. Robecchi Giuseppe; 3. Zanolini; 4. Rasponi; 5. Cantelli; 6. Ricciardi; 7. Morelli Giovanni; 8. Galeotti; 9. Mazziotti.

Convalidazione del R. Decreto del 25 ottobre 1862 sull'abolizione dei diritti di transito,

Ufficio 1. Lazzaro; 2. Basile; 3. Panattoni; 4. Fenzi; 5. Silvani; 6. Ricciardi; 7. Chiavarina; 8. Nisco; 9. Ballanti.

Riduzione alla tariffa d'importazione del ferro,

Ufficio 1. Mattei; 2. Susani; 3. Briganti-Bellini; 4. Giuliani; 5. Giacchi; 6. Romano Giuseppe; 7. D'Ancona; 8. ....: 9. Pettinengo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6 *dicembre*.

Atene, 2 *dicembre*. — Fu deciso di procedere all'elezione del re mediante il suffragio universale.

L'Inghilterra non ha ancora risposto alla nota della Russia e della Francia sulla validità del protocollo di Londra del 1830.

Londra, 6 *dicembre*.

Il *Morning Post* annunzia che le tre potenze protettrici rinnovarono la rinunzia al trono di Grecia.

Venezia, 6 *dicembre*.

Atene, 3. Un telegramma giunto da Londra al governo provvisorio annunzia che l'Inghilterra non accetterà l'elezione del principe Alfredo. Ricevendo questa notizia il governo ha decretato che venga fatta la scelta del re mediante suffragio universale. Credesi che il principe Alfredo verrà eletto e sperasi che l'Inghilterra accetterà.

Atene, 4. — Continuano le dimostrazioni in favore del principe Alfredo. Oggi incomincia la votazione per la nomina del re. La votazione durerà 10 giorni.

Parigi, 6 *dicembre*.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 70 70.

Id. id. 4 1|2 0|0 97 45.

Consolid. inglesi 3 0|0 92 3|8.

Fondi piemontesi 1849 5 0|0 71 25.

Prestito italiano 1861 5 0|0 71 45.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1125.

Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 368.

Id. id. Lombardo-Venete 586.

Id. id. Austriache 510.

Id. id. Romane 336.

Obbligazioni id. id. 247.

Londra, 6 *dicembre*.

Il *Times* annunzia che la Casa Fernié e Comp. che doveva alla banca Borough di Liverpool circa undici milioni di franchi, e della quale si temeva la caduta in causa della sospensione dei pagamenti e della liquidazione della suddetta Casa, con cui era intimamente legata, ha ora effettuato il pagamento completo di questo debito col 5 0|0 d'interesse.

Atene, 5 *dicembre*.

Le operazioni pel voto sono incominciate. Fino ad ora si ebbero 2500 firme in favore del principe Alfredo. La sua elezione è considerata come certa.

Parigi, 7 *dicembre*.

La cerimonia dell'inaugurazione del *boulevart* Principe Eugenio fu magnifica. L'Imperatore e l'Imperatrice vennero ammirabilmente accolti dall'immensa popolazione accorsavi. Il principe Napoleone accompagnava l'Imperatore a cavallo.

Nessun incidente.

Altro della stessa data.

Il sig. Dumas fece un'allocuzione all'Imperatore a nome della Commissione municipale, alla quale l'Imperatore ha risposto.

La *France* dichiara che non si permetterà di riassumere il discorso dell'Imperatore che venne calorosamente acclamato, tuttavia riporta alcuni passi principali di questo discorso che hanno vivamente colpito tutto l'uditorio. L'Imperatore parlò della quistione del pane dal punto di vista degli interessi popolari. Disse che si voleva dare al *boulevart* il nome della regina Ortensia, ma che non volendo egli attribuire alla propria famiglia il monopolio dell'omaggio che è riservato alle nostre glorie nazionali, si darà al *boulevart* il nome di Riccardo Lenoir il quale da semplice operaio divenne uno dei più eminenti industriali d'Europa, e dopo d'avere nutriti i suoi operai nei giorni della carestia li trasformò in soldati mettendosi alla loro testa nei momenti critici della patria e il quale smentì il proverbio che « non si fanno prestiti che ai ricchi. »

Numerosi evviva all'Imperatore ed all'Imperatrice.

Parigi, 8 *dicembre*.

L'Imperatore, avendo saputa la malattia di Vernet, gli spedì la decorazione di grande ufficiale della Legion d'onore.

Ginevra, 7 *dicembre*.

Il progetto della nuova Costituzione proposto dalla Costituente fu rigettato con 459 voti di maggioranza sopra 12,000 votanti.

G. Favale gerente

SPETTACOLI D'OGGI.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2) Opera *Il Trovatore* — ballo *Amore e fedeltà.*

NAZIONALE. (ore 7 1|2). Opera *Norma* — ballo *Favilla.*

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Une Corneille qui abat les noix.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *A tutti j'ues 'l so tabuss.*

GERBINO (ore 7 1|2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *La capanna del zio Tom.*

ALFIERI. (ore 7 1|2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *Il medico e la morte.*

SAN MARTINIANO, (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La crudeltà di Lucindo* — ballo *I zuavi francesi*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.

COMMISSARIATO GEN.LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d' asta

Si notifica che nel giorno 12 dicembre 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di Olio d'ulivo per uso delle macchine, per la complessiva somma di lire italiane 60,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire italiane 6,000 o in contanti, o in cedole del Debito Pubblico al portatore.

Genova, addì 28 novembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina Capo dell'Ufficio dei contratti
QUARANTA.

MINISTERO di Grazia e Giustizia e dei Culti

Cassa Ecclesiastica dello Stato

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che con atto 22 novembre p. p., nei rogiti del notaio Ripa, essendosi dalli signori Giacinto Ponzio-Vaglia e Momigliano Isacco fatto l'aumento del decimo al lotto primo degli stabili situati nel territorio d'Ivrea nella regione Pittoglio, provenienti da quelle Monache Cisterciensi, stato deliberato con verbale del 10 stesso mese al sig. Jacob Abram Olivetti per L. 26,330, epperciò alle ore 10 antimerid. del 13 volgente mese, nell'ufficio della Sotto-Prefettura d'Ivrea si procederà ad un secondo incanto in aumento al prezzo di L. 28,963.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili presso quell'ufficio della preaccennata Sotto-Prefettura.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO.

Martedì, 9 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione, ha luogo l'incanto secondo il capitolato visibile nella segreteria, via di Po, n. 30, per l'appalto delle provvista per il 1863, cioè pane casalingo, paste e semola, riso, carne di vitello, carne di bue, olio di olivo da mangiare, olio di olivo da ardere, butirro, grivera, uova.

Not. ROGGERO, segr.

BANCO-SETE IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta d'oggi deliberò doversi pagare ai signori Azionisti

Lire 6 25 per sem. interessi } al 30 9.bre 1862
» 6 25 per maggior utile }

L. 12 50 in totale per caduna Azione di Lire 250.

Tali pagamenti verranno fatti dalla Cassa della Società sulla presentazione dei rispettivi titoli a partire dal giorno 15 del corrente mese, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane di cadun giorno non festivo.

Il predetto Consiglio fissò poi l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti pel giorno 29 del volgente mese, alle ore 2 pomerid.

I signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul resconto semestrale al 30 novembre 1862, ed a procedere alla nomina di tre consiglieri in surrogazione dei tre sortenti, a senso dell'articolo 22 degli Statuti sociali.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà nella Cassa della Società numero venti azioni, potrà intervenire qual membro di detta Adunanza.

Torino, 6 dicembre 1862.

LA DIREZIONE.

AVVISO

La Società Anonima degli Esercenti del Canone Gabellario di Pinerolo è convocata in adunanza generale per il giorno 10 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sala della Società, per la nomina dell'Amministrazione.

Il Presidente GAY Giacinto.

DIFFIDAMENTO

I sottoscritti, essendo rilevatarii del negozio da Bottiglieria della Martino Luigia, posto in questa città, via Barbaroux, n. 14, diffidano gli aventi credito a senso di legge.

Torino, 6 dicembre 1862.

Caracciolo Giacomo
Rustichelli Gioanni.

DA AFFITTARE

Due CAMERE, oltre l'entrata, signorilmente arredate, via di Nizza, n. 9, piano 2, scala in fondo al cortile — Dirigersi ivi.

Dalla TIPOGRAFIA NAZIONALE, *via Bottero, num. 8, e presso i librai* PARAVIA *e* CONTERNO

LEZIONI DI PEDAGOGIA

brevemente esposte ed ordinate a norma del Programma Ministeriale 9 novembre 1861 per le Scuole magistrali.

da C. E. MELANOTTE.

Prezzo Lire 1.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

DIFFIDAMENTO

Giovanni Papino, erede di sua zia paterna Teresa vedova Lisa, constando che altri si pretenderebbero coeredi, diffida li debitori verso l'eredità suddetta di nulla pagare a chicchessia senza il suo contraddittorio, a pena di reiterato pagamento.

CESSIONE DI NEGOZIO

Per la morte avvenuta di Andrea Botazzi, già esercente avviatissimo negozio in terraglie e chincaglierie in Torino, via del Deposito, di un valore di L. 4500 circa, il sottoscritto qual di lui esecutore testamentario è incaricato di venderlo a partito privato.

Caus. capo Arcostanzo Antonio, via Sant'Agostino, num. 8.

VENDITA VOLONTARIA

Avanti il notaio sottoscritto, e nel di lui ufficio, in Pallanza, casa propria sulla piazza Maggiore, al civico num. 375, si procederà, a mezzodì del giorno 22 dicembre corrente, alla vendita, mediante pubblici incanti, delli stabili infra descrivendi, posti in territorio d'Unchio, (Pallanza), proprii delli signori Paolo, Bernardino, Giuseppe, Stefano e Natale fratelli Boletti fu Giuseppe Maria, nativi d'Intra e dimoranti il primo a Locarno, il secondo, terzo e quinto a Milano, il quarto ad Intra, quale vendita fu nell'interesse del Natale siccome interdetto, autorizzata dal tribunale del circondario di Pallanza con decreto in data 31 luglio 1862.

Descrizione dei beni.

Lotto 1. Prato con vigna, regione all'Oriolo, al prezzo di L. 160.

2. Prato con vigna, regione alli Sosteni; campo con vigna, regione al Bonarolo; campo con vigna e prato, regione al Bonarolo; prezzo L. 600.

3. Prato con vigna, regione alla Motte, prezzo L. 40.

4. Prato magro con vigna, regione a Monte Tabor, prezzo L. 186.

5. Stalla con fenile superiore, reg. alla Casa Parrocchiale, od alla casa Zaciotti, prezzo L. 240.

6. Prato con vigna, regione a Campo aperto, prezzo L. 100.

La vendita seguirà sotto l'osservanza delle condizioni portate dal bando 22 novembre p. p.

Pallanza, 1 dicembre 1862.

Angelo Manni regio not.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto 24 novembre ultimo scorso dell'usciere Bergamasco, venne notificata a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Luigi Ajres, d'incerti domicilio, residenza e dimora, la sentenza del tribunale del circondario di Torino delli 18 novembre stesso mese, ottenuta da Pinna Domenico residente in Ivrea, nel giudicio di divisione dei beni del suo fratello Michele Ajres tra essi, Ajres Angelo e Giuseppe fratelli, e Ferreri Teodoro residenti a Chivasso, colla quale si mandò unire la causa fra tutti per essere poi riferta e decisa con un sol giudicato in merito.

Torino, 4 dicembre 1862.

Albasini sost. Chiesa

NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere Sapetti in data sette corrente mese venne ad instanza del signor Cordero Gabriele notificato a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, al signor Franco Vincenzo copia del bando venale in data 5 pure corrente mese, autentico Cavallieri sost. segretario della giudicatura Po, portante annunzio di vendita ai pubblici incanti pel giorno 10 andante mese alle ore 9 di mattina, d'un cavallo ed un piccolo calesse a quattro ruote coi relativi finimenti, in odio del signor Franco.

Torino, 7 dicembre 1862.

G. Sapetti usciere.

AUMENTO DI SESTO.

Nel 1 dicembre corrente ebbe luogo avanti il tribunale del circondario di Torino un incanto di stabili in tre lotti e deliberamento del lotto 1 per lire 4900 e del 2 per lire 1750 a favore delli Andrea Gastaldi e Giuseppe Balma in società fra loro e del 3 lotto per lire 8550 a favore di Luigi Rabbi, epperciò il termine legale per l'aumento del sesto, scade nel 16 dello stesso dicembre.

Il lotto 1 era esposto in vendita al prezzo di lire 4000, ed è un fabbricato civile e rurale in Caselle, contrada del Convento.

Il 2 al prezzo di L. 1600, ed è un prato irriguo già gerbido, nella regione Freschea, pure in territorio di Caselle, di ett. 1, are 2, cent. 93.

Il lotto 3 al prezzo di L. 6000, ed è un campo già alteno e campo, stesso territorio, regione Praile, di ett. 3, 73, 87.

Torino, 2 dicembre 1862.

Perincioli sost. segr.

SOCIETÀ GENERALE DEI CANALI D' IRRIGAZIONE ITALIANI (CANALE CAVOUR)

Sezione dal Po al Ticino, situata nelle Provincie dell'antico Piemonte

Presidente: il signor marchese DI CAVOUR,
Vice-Presidenti: i sigg. MANSEL, Presidente della Banca d'Agra e dei Servizi Uniti. e comm. MINGHETTI, Vice-Presidente della Camera dei Deputati.

PRESTITO DI 55 MILIONI 6 0|0

INTERESSI ED ESTINZIONE GARANTITI DALLO STATO

in 110,000 Obbligazioni di 500 fr., o 20 lire sterline, rimborsabili mediante estrazioni annuali a 525 fr. o 21 lire sterline, in 50 anni, conformemente agli Statuti.

INTERESSE ANNUALE (per semestri 1 gennaio e 1 luglio)

30 franchi pagabili a TORINO, PARIGI, BRUXELLES, LIONE e MARSIGLIA,
24 scellini sterlini, pagabili a LONDRA in lire sterline, e a FRANCOFORTE S. M., AMSTERDAM e BERLINO al corso.

GARANZIA DEL PRESTITO

1. Il capitale delle azioni già intieramente collocato e garantito dallo Stato;
2. I canali demaniali già in esercizio ceduti dallo Stato alla Compagnia;
3. La garanzia speciale dello Stato per il servizio degli interessi al 6 p. 0|0 e dell'estinzione di questo prestito.

Tutte le obbligazioni saranno rivestite della firma di un Commissario Governativo

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

La Società Generale ha l'onore di prevenire il pubblico che una sottoscrizione pel collocamento di 110,000 Obbligazioni componenti il prestito di 55 milioni autorizzato dagli statuti, sarà aperta mercoledì 10 dicembre, alle condizioni seguenti:

Prezzo di sottoscrizione: L. 480 per obbligazione — Godimento dal 1 gennaio 1863.

Versamenti:
» 100 all'atto delle sottoscrizioni.
» 100 il 1 aprile 1863
» 100 il 1 luglio 1863
» 100 il 1 ottobre 1863
» 80 il 1 gennaio 1864

I sottoscrittori avranno il diritto di liberarsi intieramente all'atto delle sottoscrizioni con lo sconto del 6 per 100. — In questo caso essi avranno a versare solamente L. 465 per Obbligazione. — Le sottoscrizioni saranno ricevute giorno per giorno sino alla concorrenza della totalità del prestito.

NB. — Su queste 110,000 Obbligazioni, 12,900 già sono coll'autorizzazione del Governo sottoscritte dai Comuni e Stabilimenti di Beneficenza in Italia.

SI SOTTOSCRIVE:

a Parigi	presso i sigg. E. Erlanger e Comp., n. 21, chaussée d'Antin;	a Berlino	presso i sigg. Mendelssohn e Comp.;
a Lione	» i sigg. V. Morin, Pons e Morin;	a Torino (*)	» il sig Carlo De-Fernex; » la Cassa di Sconto e Banco Sete;
a Marsiglia	» i sigg. Paul Blavet;	a Genova (*)	» la Cassa di Sconto;
a Londra	» i sigg. Masterman, Peters e Comp.;	a Milano	» il signor Andrea Ponti presso la ditta *Antonio ed Andrea Ponti*;
a Amsterdam	» i sigg. Lippman, Rosenthal e Comp.;		
a Bruxelles	» i sigg. Deloye, Tiberghien e Comp.;	a Ginevra	» la Banca Commerciale Ginevrina.
a Francoforte S|M	il sig. Rafaele Erlanger; i sigg. fratelli Bethmann;		

(*) *La Cassa di Sconto di Torino colla sua succursale di Genova farà anticipazioni su depositi d'azioni ed obbligazioni, a condizioni che si riserva di stabilire e di far conoscere.*

AVVISO

S'INVITANO i possessori od aventi interesse in cambiali portanti gli estremi qui sotto descritti a presentarsi personalmente o mediante procuratore munito di regolare mandato, il giorno 10 corrente dicembre, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

A Torino, nello Studio del sig. avv. Gerini, in via S. Dalmazzo, n. 11, piano nobile;

A Milano, nello Studio del signor avv. Cesare Fagnani, posto in via S. Dalmazzo, num. 1, piano 2.o, per comunicazioni di tutto loro interesse.

LUOGO della tratta	SCADENZE Luogo	SCADENZE Epoca	ACCETTAZIONE
Torino	Milano	12 dicembre 1862	Carlo Tolomei
	Torino	20 » »	
	Milano	15 » »	Carlo Ruggieri q.m Antonio
	Milano	1° gennaio 1863	

INCANTO.

All'udienza del tribunale di questo circondario del 22 corrente dicembre ore 10 di mattina, inerentemente all'aumento di sesto fatto dal signor Luigi Pantaleone, proprietario, domiciliato in Torino, al prezzo del corpo di casa che ad instanza della signora Carmelita Molini vedova del signor Giuseppe Carignani residente in Torino, si subasta in odio del signor medico Luigi Fondini residente in Genova debitore principale, ed in ora posseduto dalla signora marchesa Carolina Conzani di Revignano, moglie autorizzata del signor marchese Ercole Roero di Cortanze, che era stata con sentenza di deliberamento del 10 novembre ultimo passato, venduta pel prezzo di L. 123000, verrà la casa suddetta nuovamente alla predetta udienza posta all'incanto al prezzo di lire 143500, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa 1 corrente.

Descrizione della casa a subastarsi sita in Torino, via Belvedere, num. 17 nero.

Casa nella sezione di Borgonuovo, via Belvedere, num. 17, distinta ai numeri di mappa 16, 17, 18, 19, 73, 74, 75, nel piano C, dell'isola 5, intitolata S. Leonzio, fra le coerenze a levante dei signori cav. Gioanni Battista Decavero e conte Francesco Annoni, a giorno del marchese Edoardo Milliet d'Arvillars, a ponente dell'anzidetta via del Belvedere, ed a notte dei signori Paolo Bogliassone e Francesco Toggia.

Detta casa è formata da quattro maniche una delle quali prospiciente la via è di costruzione doppia a quattro piani sul piano terreno, un'altra interna rivolta a mezzodì ed in parte doppia in parte semplice, porzione a due piani e porzione a tre, come pure a tre piani di costruzione semplice è il braccio che si eleva lungo il limite di levante, e la manica traversale interna è di costruzione doppia elevata a tre piani, e divide in due il cortile adiacente, e vi sono pure altre piccole costruzioni che chiudono il cortile verso il sud del primo cortile e si ha l'accesso a detta casa da porta grande e portina.

Torino, 3 dicembre 1862.

Caus. De-Paoli sost. Rodella p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza 11 novembre 1862 del giudice di Torino, sezione Po, il signor conte Tommaso Murari, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne condannato al pagamento a favore della Società Nazionale delle Corse, stabilita in Torino, della somma di L. 300 cogli interessi dalla giudiciale domanda e colle spese liquidate in L. 43 63 oltre quelle della sentenza stessa.

Torino, 6 dicembre 1862.

C. Boido sost. Girio p. spec.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del signor Antonio Trivella residente a Torino, con atto 4 corrente dicembre dell'usciere Giovanni Maria Chiarle addetto al tribunale del circondario di Torino, fu notificata alli signori Paolo Posce e Giuseppe Olivero già residenti in Torino, ed in oggi d'ignoti dimora, residenza e domicilio, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, la sentenza proferta dal predetto tribunale di circondario di questa città 21 novembre 1862, portante condanna loro a favore del suddetto signor Trivella di L. 2018 25 cogl'interessi e colle spese ivi tassate in L. 90 cent. 22.

Torino, 5 dicembre 1862.

Bianciotti p. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

per pubblici proclami.

Con atto di citazione dell'usciere presso questo tribunale Pompeo Rossano del giorno di ieri vennero sull'instanza di Alluto Vincenzo fu Andrea interdetto, in persona del figlio e tutore Andrea, domiciliato a Neive, citati Alluto Giovanni ed Andrea fu Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti questo tribunale all'udienza del 19 andante mese, ore 9 di mattina, per ivi vedersi a loro danno autorizzare la spropriazione forzata per via di subasta dei beni nell'atto stesso descritti.

Alba, 6 dicembre 1862.

Rolando sost. Sorba.

NOTIFICANZA.

L'usciere Setragno della giudicatura Monviso di Torino con suo atto delli 3 corrente notificò a Michele Tarditi a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, il provvedimento reso da detta giudicatura 28 scorso novembre, di riunione della causa di esso Tarditi non comparso con quella dei comparsi della ditta B. Mongenet e Carameilo e rinviò la causa alli 12 corrente, alle ore 8 mattutine.

Torino, 5 dicembre 1862.

Rocci sost. Castagna.

NOTIFICANZA

per domanda di riabilitazione.

D. Salvatore Forte del fu Luciano, da Trapani, condannato dal Consiglio di guerra di guarnigione in Trapani, con decisione resa il giorno 22 luglio 1839 alla pena dell'ergastolo e solidalmente con altri correi alle spese del giudizio, per essere stato dichiarato colpevole di complicità nell'omicidio consumato in persona di Leonardo Ciotta e nel furto qualificato per la violenza, per il tempo, luogo e mezzo, accompagnato di violenza pubblica e perpetrato in danno del Ciotta suddetto, non che di complicità nelle percosse lieve irrogate a Giuseppe Mistretta; e quindi ammesso al beneficio dell'amnistia generale del dì 7 maggio 1849; volendo ottemperare al prescritto dell'articolo 818 del codice di procedura penale, a mezzo della presente dichiarazione, fa noto di avere nello scorso mese di agosto presentata alla Corte d'appello di Palermo, sezione delle accuse, domanda di riabilitazione, corredata di tutti i documenti richiesti dalla legge, ed enunciati negli articoli 816 e 817 del codice di procedura penale.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario previo incanto degli stabili proprii di Boggio Luigi di Quittengo, sull'offerta fatta dall'instante Gorte Filiberto d'Andorno al primo lotto di lire 860, al 2 di lire 400, al 3 di lire 20 ed al 4 di lire 150; vennero i medesimi deliberati, il 1 lotto a Garella Pietro per lire 4650, il secondo a Verona Giuseppe per lire 500, il 3 per lire 410 ed il 4 per lire 770 a Ferraro Giacomo.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto quando sia autorizzato, scade con tutto il 17 corrente.

Gli stabili sono situati in territorio di Andorno e Sagliano.

Lotto 1.

Territorio di Andorno.

Nel capo-luogo di Cacciorna, sedime di Broglio dietro le case dei Ferrioni, casa civile di recente costruzione con travata, cortile ed orto cinto di muri, composta di varii membri inferiori e superiori, di are 4, in mappa al num. 1792 e 1793.

Lotto 2.

Ivi, o case dei Ferrioni, casa civile composta di varii membri inferiori e superiori, in mappa al num. 1459 e 176, di are 1, cent. 27.

Lotto 3.

Territorio di Sagliano.

Passo Breve, corpo di casa con parte dei num. 1992 e 1993, di are 0, 39.

Lotto 4.

Bogna o Ponteggio, prato, canepale e pascolo, con parte dei numeri 1711, 1713, 1724, 1725, 1726 e 1727, di are 21, 11.

Biella, 2 dicembre 1862.

G. Milanesi segr.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Avendo la Corte di cassazione con sentenza 27 maggio 1862, cassato quella della Corte di Torino 29 luglio 1859, nella causa tra il comune di Bosco, quella di Frugarolo, e gli utenti della roggia Dorea, circa il diritto d'acquarezzo da pagarsi dagli utenti, e rinviato la causa alla Corte d'appello di Genova, questa con decreto 28 scorso ottobre, dietro il ricorso del comune di Bosco, autorizzò la citazione di tutti gli interessati in detta causa per proclami da inserirsi due volte a distanza di 15 giorni nella Gazzetta di Genova e nel Giornale Ufficiale del Regno, mandando inoltre notificarsi personalmente l'atto di citazione al comune di Frugarolo, e agli utenti comparsi innanzi alla Corte di Torino.

Si citano conseguentemente tutti gli utenti a comparire all'udienza della Corte di Genova del 30 prossimo venturo dicembre per veder dichiarare che dall'acquarezzo fissato in L. 0 64 per moggia e per ogni bagnatura non vi è luogo ad alcuna detrazione per ragion delle acque immesse nella roggia Dorea dai fossati di Ponzevera ed Acqua Nera, ed ingiungersi il comune di Frugarolo come rilevatario ed in ogni caso i singoli utenti possessori di prati in quel territorio, nonchè i possessori di beni in territorio d'Alessandria, al pagamento ciascuno per la parte che lo riguarda dell'acquarezzo dovuto per l'adacquamento delle moggia 1231, stara 1 e 13 di prati irrigati colle acque della roggia Dorea in ragione di L. 0 64 per moggia e per bagnatura, e così di L. 5, 76 per moggia all'anno pel 35 anni decorsi dal 1808 al 1842 inclusivamente, e degli interessi relativi dalla domanda giudiziale o quanto meno dalla data della sentenza 30 maggio 1844 con ingiungersi pure i medesimi al pagamento dell'acquarezzo pel tempo decorso dal 1843 in avanti e per l'avvenire, in ragione di L. 0 64 per ogni moggia e per ogni bagnatura egualmente cogli interessi dalla domanda giudiziale, e mandarsi accertare il numero di quelle effettivamente seguite dal 1843 a tutto il 1862, ove non si creda di ritenerlo anche per questo periodo a scanso d'ulteriori incombenti nel numero di nove per ogni anno.

Genova, 17 novembre 1862.

G. A. Vernengo proc.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.